

Nuovo “Schema di regolamento per i Centri Missionari Diocesani”

La Presidenza della CEI, nella riunione del 13 giugno 2012, ha approvato il nuovo Schema di regolamento per i Centri Missionari Diocesani, in sostituzione dell'analogo Statuto per i Centri Missionari Diocesani. Schema tipo, approvato dal Consiglio di Presidenza della CEI il 5 dicembre 1969 (cfr «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana» 1969, pp. 384-385). Il nuovo Schema era stato presentato alla Presidenza della CEI dopo l'approvazione da parte del Consiglio Missionario Nazionale e dalla Presidenza della Fondazione Missio.

Lo Schema non intende essere uno statuto, dal momento che il Centro Missionario Diocesano – eventualmente denominato Ufficio Missionario Diocesano o con altra titolazione analoga – è un organo della curia diocesana e non gode di distinta personalità giuridica. Esso si propone piuttosto come un regolamento-tipo, suggerito alle diocesi italiane.

Secondo la Nota della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese Dalle feconde memorie alle coraggiose prospettive. Il cinquantesimo anniversario dell'Enciclica “Fidei donum” di Pio XII (1° ottobre 2007), si deve intendere per Ufficio/Centro Missionario Diocesano “una struttura affidata a un responsabile affiancato da una équipe, con il compito di stimolare la comunità diocesana a crescere nella sua identità missionaria” (n. 22). Il testo approvato dalla Presidenza della CEI intende, pertanto, mettere in evidenza l'unicità della struttura diocesana, comunque denominata, chiamata a sovrintendere alle attività di animazione, formazione e cooperazione missionaria (inclusi gli invii diocesani di presbiteri e laici fidei donum) e alla promozione di un'autentica comunione di intenti e di azione tra tutti i soggetti missionari presenti sul territorio (Istituti di vita consacrata, Società di vita apostolica, volontariato e associazionismo laico, ecc.), includendo tra l'altro le Pontificie Opere Missionarie nell'attività del Centro Missionario Diocesano, per renderne più incisiva l'azione, analogamente a quanto si è fatto a livello nazionale con l'inserimento della Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie nella Fondazione Missio.

Schema di regolamento per i Centri Missionari Diocesani

Costituzione

1. Nella Diocesi di ... è costituito, all'interno della Curia diocesana, il Centro Missionario Diocesano¹ con lo scopo di promuovere, sostenere e coordinare, anche in collaborazione con altri uffici, enti e organismi, la pastorale missionaria sul territorio e nel mondo.

Natura e finalità

2. Il Centro Missionario Diocesano:
 - a. è lo strumento principale di cui il Vescovo, primo responsabile della vita missionaria della Chiesa particolare, si serve per promuovere, dirigere e coordinare l'attività missionaria;
 - b. agisce in stretta collaborazione con gli altri settori pastorali nell'elaborazione e attuazione del piano pastorale della Diocesi, specialmente per ciò che attiene all'animazione missionaria, all'annuncio del Vangelo, all'educazione dei giovani alla mondialità, alla proposta di nuovi stili di vita ispirati al Vangelo, alla diffusione di una cultura attenta alle questioni della pace, della giustizia, della solidarietà internazionale, della salvaguardia del creato;
 - c. include la Direzione diocesana delle Pontificie Opere Missionarie, che contribuiscono alla pastorale missionaria per il loro carattere universale e per il loro specifico sostegno alla missione *ad gentes*.

Compiti

3. Spetta al Centro Missionario Diocesano:
 - a. predisporre e realizzare, insieme agli Istituti di vita consacrata, alle Società di vita apostolica e agli altri Organismi missionari presenti in Diocesi, percorsi di animazione e formazione per far riscoprire e vivere l'impegno missionario come realtà costitutiva della Chiesa e vocazione naturale di ogni cristiano;

¹ Nel rispetto della storia locale, il Centro Missionario Diocesano può essere denominato Ufficio Missionario Diocesano o con altra titolazione analoga.

- b. coordinare le iniziative e, per il tramite dell'Economato diocesano, le raccolte di offerte a carattere missionario promosse nell'ambito della Diocesi, dandone puntuale resoconto alla comunità ecclesiale locale;
- c. promuovere e organizzare, in particolare, la partecipazione della comunità ecclesiale locale alle collette missionarie a carattere universale, con particolare riguardo alla raccolta di offerte in occasione della Giornata missionaria mondiale e della Giornata missionaria dei ragazzi;
- d. promuovere la cooperazione con le altre Chiese del mondo mediante iniziative di reciproco ascolto, scambio di personale apostolico e collaborazione in progetti di evangelizzazione e di sviluppo;
- e. mantenere i rapporti tra la comunità locale e i missionari da essa inviati, sostenendoli durante la permanenza all'estero e valorizzandone l'esperienza al rientro;
- f. accogliere e valorizzare la presenza del personale apostolico proveniente da altre Chiese, accompagnandone l'inserimento nel contesto diocesano;
- g. sensibilizzare i fedeli ai bisogni delle Chiese più povere e alle iniziative di solidarietà in loro favore;
- h. curare i rapporti con gli altri Centri Missionari Diocesani della propria Regione.

Direttore

4. Il Direttore del Centro Missionario Diocesano:

- a. viene scelto e nominato dal Vescovo tra persone dotate della necessaria sensibilità e competenza;
- b. è Direttore Diocesano delle Pontificie Opere Missionarie;
- c. è il referente degli uffici e organismi missionari nazionali e la sua nomina è comunicata alla Direzione della Fondazione *Missio*;
- d. rappresenta il Centro Missionario Diocesano nelle sedi opportune;
- e. a giudizio del Vescovo diocesano, costituisce l'*équipe* del Centro Missionario Diocesano, ne nomina i membri d'accordo con il Vescovo, la presiede e ne coordina il lavoro;
- f. partecipa alle riunioni della Commissione Missionaria Regionale e tiene i collegamenti con il Presidente e il Segretario della stessa;
- g. vigila affinché le offerte raccolte per un determinato scopo siano impiegate rispettandone la destinazione.

L'équipe

5. *L'équipe* del Centro Missionario Diocesano, laddove costituita:

- a. è l'organo operativo del Centro Missionario Diocesano ed affianca il Direttore anche nei compiti di segreteria;
- b. è composta da quanti a diverso titolo vi collaborano stabilmente, preferibilmente scelti tra persone che siano aperte e interessate alla missione o che abbiano vissuto un'esperienza missionaria diretta, nominati a norma dell'art. 4, lettera e;
- c. può avvalersi di una commissione (o consulta), composta dai rappresentanti degli animatori missionari parrocchiali e delle realtà missionarie presenti in Diocesi, luogo di comunione, di studio, di consultazione e di elaborazione di proposte missionarie.

Il Segretario

6. Il Direttore può essere coadiuvato da un Segretario, da lui scelto d'accordo con il Vescovo all'interno dell'*équipe*.

Mezzi economici

7. Il Centro Missionario Diocesano, attenendosi alle determinazioni contenute nell'*Istruzione in materia amministrativa*, in particolare nei nn. 32, 89 e 90, della Conferenza Episcopale Italiana del 1° settembre 2005, trae i mezzi economici necessari al suo funzionamento:

- a. dai fondi previsti nel bilancio della Diocesi per gli uffici e le attività pastorali;
- b. da offerte, contributi e oblazioni di enti e persone;
- c. dalla trattenuta del 7% sulle offerte raccolte in occasione della Giornata missionaria mondiale e della Giornata missionaria dei ragazzi.

Rendicontazione

8. È compito del Centro Missionario Diocesano presentare all'Economo puntuale rendicontazione dell'attività svolta.

Rapporti con la Fondazione Missio

9. Il Centro Missionario Diocesano opera in sinergia con la Fondazione *Missio*, costituita dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di sostenere e promuovere la dimensione missionaria della comunità ecclesiale italiana.

Rapporti con la Commissione Missionaria Regionale

10. Il Centro Missionario Diocesano trova nella Commissione Missionaria Regionale il luogo di coordinamento con gli altri Centri Missionari Diocesani, gli Istituti di vita consacrata, le Società di vita apostolica e gli Organismi missionari operanti nella regione per attuare i programmi elaborati in ambito nazionale e per realizzare specifiche iniziative a livello regionale.